

IL PERSONAGGIO

"Fotografia e informatica sono i mezzi per raggiungere il fine: l'arte"

La regina di Photoshop

di Alfredo Doni

"Un tempo una parte fondamentale della fotografia era la fase dello sviluppo del rullino che avveniva nella camera oscura e precedeva la stampa dell'immagine su carta. Oggi c'è Photoshop"

"Da bambina disegnavo sempre, mi piaceva tantissimo. Poi un bel giorno papà mi regalò una piccola macchina fotografica compatta, di quelle a rullino, e da quel momento iniziai a scattare foto"

"Alla fine di quel colloquio uscii con la sensazione di non aver fatto una figuraccia. Un po' di tempo dopo mi chiamarono per comunicarmi che ero diventata Adobe guru per Photoshop e la mia vita cambiò"

Marianna Santoni

► PERUGIA - Il mondo è diviso in due: da una parte c'è un numero incalcolabile di persone che ha Photoshop installato nel computer, dall'altra quei pochi che non lo hanno mai sentito nominare. Poi c'è Marianna Santoni, 38 anni, guru del software che ha rivoluzionato l'universo della fotografia. Lavora, per capirci, anche su foto che poi vengono pubblicate dalla rivista Vogue America. La incontriamo nel suo studio, tra le pareti affrescate di Palazzo Giusti Orfini, a Foligno. Quella di Marianna, più che una storia, sembra la trama di un film. E lei, a dirla tutta, ha pure il *physique du role*, con un sorriso che spiazzava.

Vogliamo spiegare, intanto, cos'è Photoshop a quell'esigua minoranza che non lo conosce?

"Un tempo una parte fondamentale della fotografia era la fase dello sviluppo del rullino che avveniva nella camera oscura e precedeva la stampa dell'immagine su carta. Oggi c'è Photoshop (marchio della società Adobe, ndr), un software che permette di sviluppare in modo analogo le foto digitali e che offre molte più possibilità di intervento rispetto alla camera oscura".

Qual era il tuo sogno da bambina?

"Sono stata sempre attratta dal mondo dell'arte, in tutte le sue forme".

E poi da grande com'è andata?

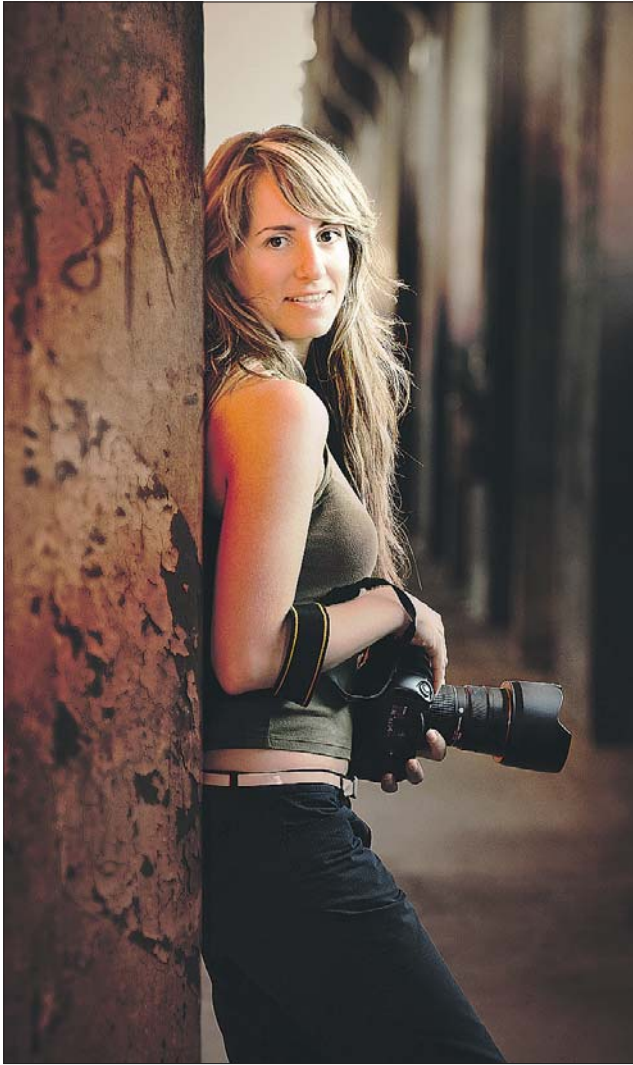
"Dopo il liceo linguistico, qui a Foligno, mi sono iscritta ad Antropologia visuale, quella che più si avvicinava alla mia passione tra le facoltà presenti a Perugia. Il capoluogo di regione rappresentava il confine geografico che mi era stato indicato dai miei genitori, per lo più per questioni economiche".

Quando è scoppiato l'amore per la fotografia?

"Da bambina disegnavo sempre, mi piaceva tantissimo. Poi un bel giorno papà mi regalò una piccola macchina fotografica compatta, di quelle a rullino, e da quel momento iniziai a scattare foto, tantissime; poi in casa entrò una reflex acquistata da mio fratello con il suo primo stipendio: me ne impossessai subito, con il suo consenso, e da allora fare foto fu quasi uno scopo primario di ogni giornata".

Ma la svolta vera e propria quando arrivò?

"A 21 anni vinsi una borsa di studio e andai in Irlanda. Li conobbi un ragazzo con cui mi fidanzai: studiava fotografia all'università. Ci confrontavamo su questo tema, era la prima volta che potevo farlo con una persona che mi stava vicino; una volta lo andai a trovare negli Stati Uniti e sua zia, dopo aver visto le mie foto (le piacevano soprattutto le immagini, i volti che



catturavo per strada), mi incoraggiò ad andare avanti; anzi fece di più: mi regalò i libri su cui aveva studiato per laurearsi in fotografia. Erano difficili, perché oltre ad essere scritti in inglese, erano pieni di termini tecnici. Li ho letti tutti, alcuni anche più di una volta: in pratica è come se mi fossi laureata da sola..."

E la laurea ufficiale invece?

"Sono arrivata a preparare la tesi, ma sul più bello sono salita sul treno che ha cambiato la mia vita".

Stai parlando di Photoshop?

"Certo, proprio quello".

Raccontaci, siamo curiosi di sapere cos'è accaduto.

"Successe che vinsi un'altra borsa di studio per diventare esperto multimediale alla Master School di Perugia. Fu un corso illuminante per me perché quando ero in Irlanda, avevo sviluppato una forte passione anche per l'informatica. In quel corso a Perugia presi confidenza con Photoshop; capii subito che quella era la mia strada: fotografia e informatica messe insieme, un incastro perfetto. In realtà fu una doppia scintilla, perché nacque pure una storia d'amore con l'insegnante di quel corso che è durata 10 anni".

Bene, ma quando e come sei diventata guru?

"Due anni dopo aver frequentato quel corso, il mio compagno mi disse che di lì a una settimana avrei avuto un colloquio con Adobe. A mia insaputa aveva inviato il mio curriculum all'azienda ed era risultato aderente alle caratteristiche da loro richieste. Sulle prime rimasi interdetta, poi pensai: perché no? Andai senza alcuna velleità, più che

altro incuriosita dai metodi utilizzati nei colloqui da parte delle multinazionali".

E come andò?

"Con mia sorpresa alla fine di quel colloquio uscii con la sensazione di non aver fatto una figuraccia. Un po' di tempo dopo mi chiamarono per comunicarmi che ero diventata Adobe guru per Photoshop e la mia vita cambiò. Era il 2004 e in Italia ero l'unica donna con questo riconoscimento e la più giovane in un gruppo di appena 4 persone".

Ma cosa fa di preciso un Adobe guru?

"E' relatore di Adobe negli eventi ufficiali, scrive manuali, è beta tester, fa consulenze alle aziende che usano questo software o alla stessa Adobe per migliorare il prodotto e tante altre cose".

Qual è stato il tuo primo incarico?

"Adobe mi chiese di prendere anche la certificazione. Dopo un mese superai il test e la mattina successiva mi annunciarono che sarei dovuta andare a Milano come relatrice ad un convegno con 600 iscritti. Davanti a me, in quella grande sala, c'erano una moltitudine di professionisti del settore molto più grandi di me: fotografi, grafici, art director, dirigenti di case editrici. Fui fortunata e andò bene, poi di eventi del genere ne seguirono molti altri".

Tra le tue due passioni, fotografia e informatica, ce n'è una che prevale?

"No, mi sento soprattutto amante dell'arte. Ogni anno visito un centinaio di mostre in giro per il mondo; mi annoiano a morte i discorsi su megapixel, obiettivi e robe del ge-

nera: questi aspetti sono solo un mezzo, non il fine".

E il fine qual è?

"L'arte, creare qualcosa di significativo e forse anche bello".

Anche Photoshop è un mezzo?

"Certo, è come insegnare ad usare il pennello ad un pittore, come aiutare uno scultore ad utilizzare al meglio lo scalpello; devi avere un'idea, costruire una tua poetica, sapere che messaggio vuoi raccontare: questo è importante".

La più grande emozione che hai vissuto?

"Ne posso raccontare due di episodi?".

Certo, vai

"Durante la mia adolescenza avevo sempre desiderato di partecipare ad alcuni workshop di fotografia che si tengono periodicamente in Toscana, ma erano costosissimi. Ogni anno mi informavo per capire se c'erano borse di studio che mi consentissero di iscrivermi, ma purtroppo non ce n'erano. Ecco, dopo un paio d'anni che ero diventata guru, gli organizzatori di quei workshop mi chiamarono per insegnare. Fu una forte emozione".

E il secondo episodio?

"Qualche anno fa i miei zii vennero a seguire un convegno a Orvieto; alla fine si avvicinarono e mi dissero: è incredibile, davanti a 200 persone sei esattamente come quando la domenica pranzi a casa con noi. Quella frase mi rassicurò sul fatto che non fossi cambiata e per me è stato un momento davvero bello".

Come hanno seguito papà e mamma il tuo percorso?

"Ci hanno messo un po' a comprendere la mia professione. Mio padre, specialmente, ha sempre mantenuto un atteggiamento affettuosamente disincantato, quasi sorpreso rispetto a quello che mi accadeva. Ci sono diversi aneddoti in proposito..."

Almeno uno raccontacelo...

"Mio papà era al mare e portò a sviluppare un rullino; gli chiedono il cognome da scrivere sulla busta. Lui dice 'Santoni' e il titolare del negozio fa: 'lo sa che in Italia c'è una fotografa famosissima che si chiama Santoni, vive a Foligno?' Lui non risponde, poi quando torna a casa si avvicina e mi chiede: ma a Foligno ce n'è un'altra di fotografa che fa Santoni di cognome? Ecco, per lui non era pensabile che parlassero di me. Siamo tutti scoppiati a ridere".

Oggi ti senti arrivata?

"La nostra professione richiede un costante aggiornamento, io continuo a studiare molto. È difficile soddisfare le aspettative sempre più alte che si creano e devi fare del tuo meglio per esserne all'altezza. Certo è che quando le foto su cui hai lavorato vengono pubblicate anche su Vogue significa che sei un pezzo avanti".

La scheda

Una carriera folgorante

► Nata a Foligno nel 1978.

Fotografa professionista italiana, è considerata un **guru di Photoshop**.

Nominata al merito dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali nel 2010 come una tra le 54 **"donne di talento"** italiane.

Nel suo settore è considerata un **esperto a livello mondiale** di guru di Photoshop dal 2004; Adobe certified expert e Adobe certified instructor dal 2004; miglior Adobe guru 2006; Wacom evangelist dal 2006; X-Rite coloratti dal 2009.

È consulente, ricercatrice, beta tester e relatore in eventi ufficiali da oltre 10 anni per i maggiori **marchi internazionali** del digital imaging (Adobe, Canon, Nikon, Epson, HP, Wacom, X-Rite, Nik Software...).

In qualità di fotografa pubblica da molti anni editoriali e campagne pubblicitarie su testate nazionali, europee e americane.

Come fotografa realizza lavori per grandi realtà internazionali quali: **Sony Music, Ryan Air, Aboca...**

Come artista ha esposto due sue opere fotografiche nell'ambito della Biennale di Venezia 2011.

Dal 2014 cura post-produzioni pubblicate anche sulla prestigiosa rivista **Vogue America**. Dal 2015 per Gucci.

Marianna Santoni organizza e tiene corsi in tutta Italia e all'estero da oltre 10 anni.

Dal 2010 è professore all'**Isia di Urbino** nel biennio di specialistica in Fotografia dei beni culturali.

In Italia e all'estero pubblica libri, articoli specialistici e video corsi con diverse redazioni tra le quali Applicando, De Agostini, Fotocult, Nikon...

Autrice di decine di pubblicazioni, tra le più importanti figurano le prime due guide in italiano di Adobe Photoshop Lightroom realizzate nel 2007 per conto di Adobe System Italia e arrivate nei soli primi mesi a **decine di migliaia** di download.